

**Ufficio del Dibattito del MFE  
Napoli, 6-7-aprile 2019**

**Federalismo europeo e crisi della civiltà**

**Crisi della civiltà e processo di individualizzazione:  
nessi e prospettive**

Riccardo Papparuso

(Università San Tommaso d'Aquino, Angelicum, Roma)

Con il mio contributo intendo riflettere sulla crisi di civiltà attraverso il filtro dell'idea di «fine della storia» elaborata da Alexandre Kojève.

Secondo la lettura che propongo – e che intende andare oltre il pensiero del filosofo russo-francese – la *fine della storia* determina un processo di *biologizzazione*, e dunque *individualizzazione*, del cittadino europeo, perfezionato dall'emergere dello Stato Nazionale (habitat politico del cittadino *animalizzato*), che si afferma come *vulnus* dell'Europa, come elemento di ostruzione che persiste lungo il processo di integrazione europea, fino a impedire all'UE di strutturarsi secondo un'autentica unione politica. Quest'ultima, infatti, potrebbe affermarsi solo mediante una svolta federalista che, secondo il pensiero politico kojèviano, l'Europa potrebbe intraprendere solo assegnandosi una struttura *imperiale*. Tale assetto dovrebbe, da un lato, sganciare l'Europa stessa dal suolo statale-nazionale e, dall'altro, liberarla da qualsiasi tendenza imperialista (in questa prospettiva il modello di Kojève è l'Impero di Alessandro Magno).

Solo una simile svolta condurrebbe l'Europa *oltre* la fine della storia, cioè oltre il compimento della storia nello Stato Nazionale e, dunque, oltre il disfacimento della storicità innescato dal nazionalismo.